



**Riapre l'aeroporto
Il Canova decolla
Previsti otto voli
per il primo giugno**
PASSERINI / PAGINA 19

Il Canova schiera 8 voli per la ripartenza

Conte è soddisfatto: «Dal primo giugno la rinascita». Per il quadro definitivo si attende la prossima settimana

Sono programmate cinque rotte straniere e tre nel nostro paese «Forse anche di più»

C'era un solo volo, all'inizio; adesso ne sono programmati 8. Due giorni fa erano addirittura nove, la scorsa settimana tre.

Il primo giugno del Canova è diventato l'osservato speciale. Il fatidico giorno della riapertura dello scalo lungo la Noalese assume un significato che va al di là delle stesse dimensioni aeroportuale, ed economica, per l'aeroporto hub di Ryanair chiamata a recuperare le ingenti perdite degli ultimi 16 mesi, superiori a 820 milioni nel solo 2020 (a fronte del miliardo di utili dell'anno precedente).

Come se quel martedì diventasse una sorta di oracolo per tutto il territorio trevigiano, molto più di un barometro per un'estate inedita, fra sollievo per il ritrarsi della pandemia e i timori che restano sulle possibilità di muoversi, sia sul territorio italiano che verso l'estero.

Nel partito degli ottimisti c'è sicuramente il sindaco Mario Conte, che nei giorni scorsi registrava con soddisfazione il moltiplicarsi dei voli sulla pagine del sito. «Aspettavamo con ansia il primo volo, vedo che potrebbero essercene molti di più», ha detto alla sua squadra.

Ieri, ufficialmente, il sito di AerTre ne riportava otto. Il primo volo per Fez, quindi all'ora di pranzo seguiranno Cagliari e Berlino Brandeburgo. Nel primo pomeriggio, Lamezia Terme, Cagliari e Valencia, quindi Sibiu. In serata, Porto. Otto voli, di cui 3 verso l'Italia e 5 per l'estero. E allo stato senza il Treviso-Oslo, originariamente previsto alle 7 con arrivo alle 9.40. «Se il buongiorno comincia dal mattino», dice il proverbio. E figurarsi se al Canova – e non solo nel recinto dello scalo – non stiano già incrociando le dita. Da Save ed AerTre, prudenza e nessun commento. Tutti invitano ad attendere lunedì, quando RyanAir rimodulerà la programmazione dei voli in base alle prenotazioni.

Alla finestra, tutto il settore turistico della Marca e la diffusa filiera dell'indotto, stimate prima del Covid in un settore trasversale dell'economia trevigiana in grado di fatturare non meno di 250 milioni di euro l'anno – caduti dal cielo su capoluogo e provincia, è il caso di dire – prima che all'orizzonte, dai cieli dell'Estremo Oriente, si materializzasse il Covid 19.

Anche RyanAir manifesta ottimismo, sulla ripresa, ma un po' tutti gli osservatori, realisticamente, prevedono una ripresa graduale, compatibilmente con le norme, soprattutto quelle sui pass vaccinali. Occhi puntati in prima battuta sulle rotte nazionali, specie quelle del Sud, per valutare la ripresa. E gio-



coforza viene monitorata la pressione su Trapani, la nuova rotta siciliana

Il Canova di Treviso, hub di RyanAir, offre comunque il suo arricchito portfolio di destinazioni, ora arrivate a 48 (43 straniere). Ma nessuno si fa illusioni, a breve termine: ma già i primi riscontri sarebbero importanti.

Facile capire come i lavoratori, dopo aver chiesto più volte, in manifestazione, garanzie sull'occupazione futura, vivano alla giornata. Sarebbe importante la ripartizione della macchina aeroportuale, intanto, alle porte di un'estate che in passato vedeva il boom di voli e passeggeri ma che ora può solo dare segnali.

Anche con le novità del 2021: i due aeromobili di base al Canova (oltre 200 milioni di dollari di investimento), le 22 nuove rotte all'estero, tra cui Corfù e Creta, Bristol, Riga.—

A.P.



IL PUNTO

Persi almeno 400 milioni

Quasi 400 milioni. E' il conto di cosa è costata la chiusura del Canova dal marzo 2020 a oggi. E senza dubbio al conto bisognerà aggiungere ora l'impatto della ripartenza lenta. A fianco Mario Conte con Marchi di Save. Sopra Giuliano.